

IL LIBRO MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL RACCONTO DI GIUSEPPE LAGRATA

«Il viaggio e il mal d'inchiostro» una storia tutta barlettana

Martedì, 25 marzo, alle ore 19, presso la Libreria Cialuna si terrà un incontro sul tema: "Narrare l'emigrazione a Barletta". Interventi di Pasquale Cascella, Sindaco di Barletta, Giuseppe Lagrasta, autore libro "Il viaggio e il mal d'inchiostro", Edizioni Rotas, 2014. Letture dell'attrice Mariella Parlato. Intervento musicale di Gioacchino Visaggi e Domenico Volpe. Modera, Emilia Cosentino. Apertura dell'incontro a cura di Franco Ruta.

A differenza di quello che può sembrare a prima vista, "Il viaggio e il mal d'inchiostro", di Giuseppe Lagrasta non è un racconto specificatamente centrato sul tema dell'emigrazione, né la mera descrizione della dimensione economica e politica che ha caratterizzato la vita degli italiani, verso la fine degli anni Sessanta. E' invece un racconto che si sviluppa attraverso l'analisi interiore dei protagonisti, configurando la loro visione

del mondo, le prospettive sia sociali che lavorative che gli stessi hanno sul mondo del lavoro e sulla funzione sociale e familiare che assume la vita lavorativa.

Entrato nel vivo della narrazione il racconto "Il viaggio e il mal d'inchiostro", pubblicato dalle Edizioni Rotas, Barletta, 2014) descrive l'emigrazione della famiglia barlettana Longo Antonaci verso la Francia alla fine degli anni Sessanta. Nell'opera, si sottolinea, come dopo il viaggio d'andata, verso città sconosciute si sente la necessità di ritornare alle radici della propria esistenza per riannodare il filo degli eventi, fino allora, ridotto in frantumi. Certo molte persone sono morte sotto il crollo avvenuto nella miniera di Marcinelle, in Belgio, con

la morte di tanti minatori italiani, ma anche l'emigrazione in Francia come in altre nazioni europee, creando disagio umano e complesse problematiche ha lasciato molte vittime sulla sua strada. Vittime assenti dall'elenco di Marcinelle, ma lo stesso vittime invisibili del lavoro migrante. La prefazione di Rino Daloiso arricchisce la disamina dell'opera ponendo in evidenza sia le situazioni più immediate relative ad una partenza e ad un ritorno, problematico ma sia le realtà e i dati che arricchiscono la grammatica interiore dei protagonisti del viaggio. Daloiso punta inoltre l'attenzione, da un lato, sui risvolti del disagio umano ed esistenziale che attraversano l'animo perturbato di quei viaggiatori osservati dal punto di vista di un bam-

bino, dall'altro, il cammino iniziato per ritrovarsi nel territorio di appartenenza.

Il viaggio è strettamente legato alle emozioni e al ricordo delle radici che si vanno perdendo e smembrando nella mente degli emigrati ma il viaggio è legato anche al desiderio del ritorno.

E il viaggio raccontato da Giuseppe Lagrasta raccoglie i frammenti vivi di quella storia e li anima di uno spirito pieno di energia e di voglia di vincere e di sfidare le svolte che offre, a tradimento il destino il proprio destino. E nello scorgere i destini dei protagonisti della Famiglia Longo Antonaci, si rintracciano le possibilità e le capacità di ritrovare nella dimensione del "ritorno a casa" non il senso di rassegnazione e di sconfitta ma il desiderio di continuare a lottare, a vincere le forze avverse insite alla classe sociale di appartenenza e ribaltarne le sorti dando così alla famiglia un vero ed essenziale progetto di vita futura da realizzare nella città della Disfida.